Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli

Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre

Band: - (2003)

Heft: 40

Artikel: A proposito di patriottismo pedemontese

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1065708

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 23.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

A PROPOSITO DI PATRIOTTISMO PEDEMONTESE

ell'ultimo numero di Treterre pubblicai un articolo sulla "Battaglia di Ponte Brolla" del 1º luglio 1841, combattuta tra un folto gruppo di conservatori valmaggesi - decisi a marciare su Locarno, sede allora del Governo - e truppe governative comandate dal colonnello Giovan Battista Pioda. Consultando i verbali comunali di Tegna non si accenna all'avvenimento e ciò può parer strano, visto che il luogo dello scontro è direttamente a confine col territorio tegnese e che boschi e prati della zona oltre il ponte (le Vattagne), sin dal Medioevo erano, in buona parte, proprietà di famiglie tegnesi, che le utilizzavano quale pascolo, dopo la fienagione.

Nei resoconti sulla battaglia pubblicati su "Il Repubblicano della Svizzera Italiana" solo un pedemontese figura tra gli arrestati e processati, un certo Giovanni Pietro Zanini abitante a Tegna. Non vi è, invece, alcun accenno di contatti, di partecipazione diretta o perlomeno sostegno morale al moto valmaggese da parte dei pedemontesi. Ciò potrebbe attribuirsi al fatto che a Tegna e nel Pedemonte vi fosse una forte maggioranza di liberali, che evidentemente sostenevano il governo uscito dalla rivoluzione radicale del dicembre 1839.

A sostegno, potrebbe servire una lettera di un certo capitano Pioda (il nome non è menzionato, ma potrebbe trattarsi di Giacomo o di suo fratello Giuseppe), inviata al gran consigliere Pietro Zurini e datata 31 luglio 1847. Essa è il seguito di una conversazione avvenuta il giorno prima tra il Pioda, comuni amici e lo stesso Zurini in cui si invitava quest'ultimo "a prendere parte attiva alle nostre istituzioni"; la lettera è particolarmente incentrata su come avrebbero dovuto comportarsi i liberali pedemontesi in vista dell'arruolamento nell'esercito cantonale, reso necessario dal deterioramento della situazione politica svizzera

mata da sette cantoni cattolici: Uri, Svitto, Unterwalden, Lucerna, Zugo, Friborgo e Soletta), al quale, il Ticino, sebbene cantone cattolico, non aderì (decisione del Gran Consiglio del 3 agosto 1847).

A Lugano, ad esempio, sempre nel luglio dello stesso anno, popolazione e polizia fermarono otto carri con casse di munizioni dirette a Svitto. Alle proteste del governo svittese fu risposto con sottile ironia che "trattandosi di materiale esplosivo, esso era stato messo da parte per evitare un grave pericolo, dato il tempo temporalesco!"

Lo scoppio delle ostilità fra esercito federale e truppe del Sonderbund, dichiarato incompatibile con il Patto federale sin dal luglio 1847, divenne inevitabile: avverrà infatti il 4 di novembre.

Il governo ticinese fu però assai lento nei preparativi militari, mobilitando con ritardo i coscritti, che oltre tutto, per la maggior parte, erano completamente digiuni di istruzione militare. Ai primi di novembre, inviò un contingente di truppe, comandato dal colonnello Giacomo Luvini, a presidio del Gottardo e della Leventina. Ma, il 17 novembre, colti di sorpresa, i militi ticinesi dovettero abbandonare le loro posizioni e battere in ritirata.

Solamente la vittoria delle truppe federali sul Sonderbund permise al Ticino di non andare incontro ad una situazione oltremodo grave anche per la sua integrità territoriale.

Lasciamo ora che a svelarci i sentimenti che animavano i nostri avi, in modo particolare i liberali pedemontesi, sia la lettera del Pioda, gentilmente messami a disposizione dal signor Geo Orler, appassionato studioso della nostra storia.

"Sig.r Consigliere pregiatissimo,

Stimo opportuno il confermarle per iscritto quanto già ebbi jeri il piacere di esporle coi comuni amici, la viva istanza cioè che Le si fa onde abbia a prendere parte attiva alle nostre istituzioni, e fra queste a quella che per le attuali contingenze trovasi maggiormente in grado di prestare i suoi servigi alla patria voglio dire la Guardia - Civica.

A nessun'altro corpo sarebbero meglio adatti i Liberali di Pedemonte, cha a' Carabinieri della Guardia, e qualora il N° totale ascendesse a 30, nel qual caso una dozzina si dovrebbero contare di costì sarebbe necessario altro Ufficiale degli stessi. Gli Ufficiali della Guardia si recherebbero a sommo piacere l'avere la S.V. per collega. Nello [arruol]arsi alla [Guar]dia si giura fedeltà alla bandiera, obbedienza alle Autorità civili e militari.

Il vestiario consisterebbe in uniforme verde con risvolti neri, pantaloni verdi con il <u>passepoil</u> giallo d'inverno; d'estate di stoffa particolare: spalline nere con bordo giallo, giacko di panno con squame di pelle e bordo verde; quanto alla spesa mi pare che 60 lire milanesi dovrebbero bastare alla provvista del giacko, spalline ed uniforme, e meno ancora se si facessero in comunione.

Io non dubito che vorrà accedere a desideri nostri, vorrà in quest'occasione come in tant'altre dar saggio del conosciuto di lei patriotismo. Vorrà infine procurare a noi, a se ed alla patria un possente omaggio. Nella quale lusinga prego di aggradire i sensi della mia stima e amicizia.





BRIZZI FAUSTO

COSTRUZIONI METALLICHE

6653 Verscio Tel. 091 796 14 14



SPAZZACAMINO - KAMINFEGER

6654 Cavigliano

Tel./Fax 091 796 27 27 Natel 079 221 66 20

Risanamento canne fumarie Kaminsanierung - INOX Vendita stufe a legna - nafta Installazione - revisione stufe







Alla Capanna Monte Comino

Fam. Brigitte & Edy Salmina

Corcapolo 6655 Intragna

Tel. 091 798 18 04 Fax 091 798 18 05